



CORRIDOI ECOLOGICI E FORESTAZIONE PERIURBANA

SOSTENIBILITÀ URBANA: LA STRATEGIA DI BERTINORO AL 2030

Sara Londrillo e Raffaele Trombini

LE STRATEGIE EUROPEE E NAZIONALI



STRATEGIA NAZIONALE BIODIVERSITÀ 2030

IV° RAPPORTO SUL CAPITALE NATURALE

CAPITALE NATURALE VISIONE AL 2030



IL TAVOLO TECNICO DEL COMITATO PER IL CAPITALE NATURALE IN ITALIA
HA ASSUNTO QUESTA VISIONE:

“LA NOSTRA DEVE ESSERE LA PRIMA GENERAZIONE CHE LASCIA
I SISTEMI NATURALI E LA BIODIVERSITÀ IN UNO STATO MIGLIORE
DI QUELLO CHE HA TROVATO”

CON L'OBIETTIVO
DI OTTENERE
ENTRO IL 2030

il blocco della perdita della biodiversità e l'inversione dei processi del suo degrado e i primi risultati di una grande “opera pubblica” di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di noi tutti e che favoriscono l'economia e l'occupazione

IV° RAPPORTO SUL CAPITALE NATURALE

CAPITALE NATURALE LA STRATEGIA EUROPEA per la BIODIVERSITA'

GLI OBIETTIVI STRATEGICI AL 2030

nuove aree per
la rete
NATURA 2000

3

miliardi di
alberi da
mettere a
dimora in
Europa

30%

aumentare
l'estensione della
rete di aree
protette terrestri e
marine di almeno
il 30%



riduzione
dell'inquinamen
to e dell'uso dei
pesticidi

30%

la conversione del
trend di perdita di
almeno il 30% delle
specie, habitat ed
ecosistemi vulnerabili

impegno per un
nuovo PIANO PER
INTERVENTI DI
RIQUALIFICAZIONE
delle aree degradate

riforma per una
NUOVA
GOVERNANCE della
biodiversità

obiettivi di
ripristino
GIURIDICAMENTE
VINCOLANTI



riduzione dello
sfruttamento
delle risorse del
mare per
tornare a un
buono stato
ecologico



produzione di
energia rinnovabile
purché nel rispetto
della biodiversità

2500 km di fiumi da ripristinare entro il 2030

IV° RAPPORTO SUL CAPITALE NATURALE

CAPITALE NATURALE

STATO DI CONSERVAZIONE delle foreste urbane



PARTICOLARMENTE A RISCHIO

Le aree periurbane,
rurali e naturali
a causa del
consumo di suolo



Strategia del
Verde Urbano

realizzare foreste urbane e periurbane tramite la messa a dimora di milioni di alberi, favorendo interventi che rendano permeabili vaste aree attualmente asfaltate

IV° RAPPORTO SUL CAPITALE NATURALE

CAPITALE NATURALE LE AZIONI PRIORITARIE - I !



FERMARE IL CONSUMO DI SUOLO

Impiegare tutti gli strumenti legislativi, normativi e regolativi per ottenere l'abbattimento e la neutralità del consumo di suolo



RECUPERARE LE AREE DEGRADATE

Recuperare e ripristinare gli ecosistemi costieri, marini, igrofilo e residuali delle pianure ad agricoltura e zootecnia intensiva. Favorire interventi di rigenerazione urbana, restauro delle praterie di fanerogame (es. posidonia), riqualificazione fluviale, opere di compensazione e mitigazione, utilizzando i principi della *restoration ecology*



RICONNETTERE GLI ECOSISTEMI

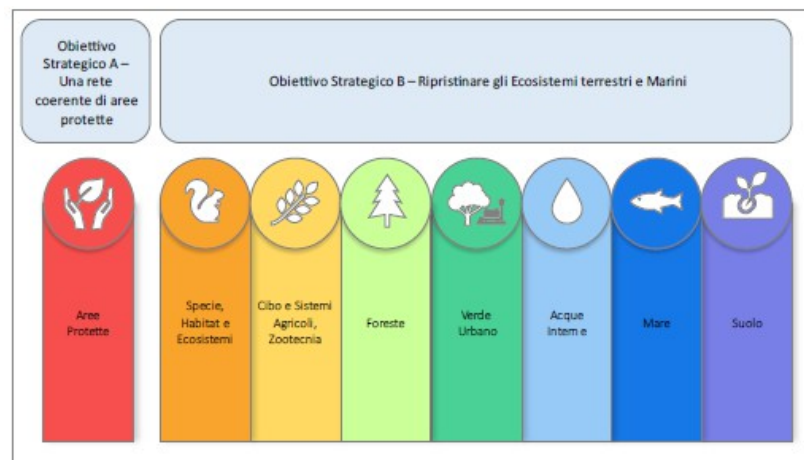
Completare e gestire efficacemente la rete Natura 2000 con nuovi siti (soprattutto marini), forestazione urbana, e frammentare le infrastrutture grigie a favore delle infrastrutture verdi con nuovi corridoi ecologici

Struttura e Vision

La SNB 2030 conferma la **Vision al 2050** della precedente Strategia:

la biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale

Inoltre, tiene conto del valore della biodiversità per il contrasto ai cambiamenti climatici, la salute e l'economia, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e si integra ad altri strumenti strategici nazionali (fig. 1)



Costruire una società per la biodiversità

- Rafforzare l'attuazione e l'applicazione della legislazione ambientale
- Promuovere un movimento di imprese a favore della biodiversità

Finanziare la biodiversità

- Mobilitare fondi a favore della biodiversità
- Promuovere l'Economia circolare

Migliorare conoscenze, istruzione, educazione

- Migliorare le conoscenze, l'istruzione e l'educazione
- Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche


OBIETTIVO STRATEGICO A

COSTRUIRE UNA RETE COERENTE DI AREE PROTETTE

OBIETTIVI SPECIFICI

A.1 PROTEGGERE LEGALMENTE ALMENO IL **30%** DELLA SUPERFICIE TERRESTRE E IL **30%** DELLA SUPERFICIE MARINA ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI AREE PROTETTE, RETE **NATURA 2000** ED ALTRE AREE LEGALMENTE PROTETTE.

A.2 GARANTIRE CHE SIA PROTETTO IN MODO RIGOROSO ALMENO UN TERZO DELLE AREE LEGALMENTE PROTETTE TERRESTRI (INCLUDE TUTTE LE FORESTE PRIMARIE E VETUSTE) E MARINE.



A.3 GARANTIRE LA CONNESSIONE ECOLOGICO-FUNZIONALE DELLE AREE PROTETTE A SCALA LOCALE, NAZIONALE E SOVRANAZIONALE


A.4 GESTIRE EFFICACEMENTE TUTTE LE AREE PROTETTE DEFINENDO CHIARI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE E MONITORANDONE L'ATTUAZIONE IN MODO APPROPRIATO.

A.5 GARANTIRE IL NECESSARIO FINANZIAMENTO DELLE AREE PROTETTE E DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

OBIETTIVO STRATEGICO B

RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI TERRESTRI E MARINI

B.1 ASSICURARE CHE ALMENO IL **30%** DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT PROTETTI AI SENSI DELLE DIRETTIVE **UCCELLI** E **HABITAT** IL CUI STATO DI CONSERVAZIONE È ATTUALMENTE NON SODDISFACENTE, LO RAGGIUNGANO ENTRO IL **2030** O MOSTRINO UNA NETTA TENDENZA POSITIVA.



B.2 GARANTIRE IL NON DETERIORAMENTO DI TUTTI GLI ECOSISTEMI ED ASSICURARE CHE VENGANO RIPRISTINATE VASTE SUPERFICI DI ECOSISTEMI DEGRADATI IN PARTICOLARE QUELLI POTENZIALMENTE PIÙ IDONEI A CATTURARE E STOCCARE IL CARBONIO NONCHÉ A PREVENIRE E RIDURRE L'IMPATTO DELLE CATASTROFI NATURALI.


B.3 ASSICURARE UNA RIDUZIONE DEL **50%** DEL NUMERO DELLE SPECIE DELLE LISTE ROSSE NAZIONALI MINACCIATE DA SPECIE ESOTICHE INVASIVE.

OBIETTIVO STRATEGICO B


RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI TERRESTRI E MARINI

B.4 INVERTIRE LA TENDENZA AL DECLINO DEGLI IMPOLLINATORI

B.5 RIDURRE DEL **50 %** I RISCHI E L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E IN PARTICOLARE RIGUARDO QUELLI PIÙ PERICOLOSI.



B.6 DESTINARE ALMENO IL **10 %** DELLE SUPERFICI AGRICOLE AD ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO CON ELEVATA DIVERSITÀ E VALORIZZARE LE SUPERFICI RESIDUALI AGRICOLE VICINO ALLE CITTÀ.



B.7 ADIBIRE ALMENO IL **30 %** DEI TERRENI AGRICOLI ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA E AUMENTARE IN MODO SIGNIFICATIVO LA DIFFUSIONE DELLE PRATICHE AGRICOLE E ZOOTECNICHE SOSTENIBILI

B.8 RIDURRE LE PERDITE DI NUTRIENTI DI ALMENO IL **50%**, GARANTENDO AL TEMPO STESSO L'ASSENZA DI DETERIORAMENTO DELLA FERTILITÀ DEL SUOLO. RIDURRE L'USO DI FERTILIZZANTI DI ALMENO IL **20%**

OBIETTIVI SPECIFICI

B.9 OTTENERE FORESTE CARATTERIZZATE DA UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ ECOSISTEMICA, PIÙ RESILIENTI E MENO FRAMMENTATE CONTRIBUENDO ATTIVAMENTE ALL'OBIETTIVO UE DI PIANTARE ALMENO 3 MILIARDI DI ALBERI

Azione B9.1 Rispettare ed incrementare la diversità biologica degli ecosistemi forestali

Azione B9.3 Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

B10. ARRESTARE LA PERDITA DI ECOSISTEMI VERDI URBANI E PERIURBANI E FAVORIRE IL RINVERDIMENTO URBANO E L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA

Azione B10.1 Favorire il rinverdimento urbano

Azione B10.2 Arrestare la perdita della biodiversità nelle aree verdi urbane

Azione B10.3 Integrare le soluzioni basate sulla natura nella pianificazione urbana

OBIETTIVI SPECIFICI

B11 RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI DI ACQUA DOLCE E LE FUNZIONI NATURALI DEI CORPI IDRICI E RAGGIUNGERE ENTRO IL 2027 IL "BUONO STATO" DI TUTTE LE ACQUE

Azione B11.1 Dare piena attuazione alla Direttiva Quadro Acque raggiungendo il "buono stato" di tutte le acque

B.13 RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ DEL DEGRADO DEL TERRITORIO E L'AUMENTO NETTO PARI A ZERO DEL CONSUMO DI SUOLO E COMPIERE PROGRESSI SIGNIFICATIVI NELLA PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA PRODUTTIVITÀ ECOLOGICA E AGRICOLA DEI SUOLI E NELLA BONIFICA E NEL RIPRISTINO DEI SITI CON SUOLO DEGRADATO E CONTAMINATO

Azione B13.1 Approvare ed attuare una legge nazionale sul consumo del suolo

Azione B13.2 Affrontare il tema dell'impermeabilizzazione del suolo e della riqualificazione dei siti dismessi contaminati per un ambiente edificato sostenibile

Azione B13.3 Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo

STRATEGIA GREEN 2030 DI BERTINORO

Il Comune di Bertinoro sta portando avanti con l'ufficio di Piano gli obiettivi della strategia nazionale del verde urbano attraverso le seguenti azioni

- predisposizione del censimento delle alberature comunali (completato, in fase di validazione)
- predisposizione del Piano del verde e della Forestazione urbana e periurbana (che viene presentato in sede del processo partecipato Climax)
- aggiornamento del regolamento del verde urbano anche con Linee guida per le corrette piantumazioni

Inoltre vengono portate avanti le progettazioni partecipate dei due nuovi parchi urbani che si vogliono realizzare a Santa Maria Nuova e a Bertinoro.

STRATEGIA GREEN 2030 DI BERTINORO

Ambiti urbani (workshop maggio)

- il censimento delle alberature
- il Piano del verde urbano
- le linee guida per il verde pubblico e privato
- il progetto regionale “alberi in città” per la definizione di linee guida a livello regionale
- il progetto del Parco Pac 4

Ambiti periurbani (workshop giugno)

- Piano della forestazione periurbana e integrazioni con il nuovo PUG
- Corridoi ecologici fluviali per la tutela della biodiversità
- Modalità di attuazione e gestione del piano del verde e della forestazione urbana con le associazioni del territorio.

STRATEGIA GREEN 2030 DI BERTINORO

Il comune di Bertinoro ha stipulato una convenzione triennale nel 2021 con Volontaria Onlus per interventi di forestazione urbana e patti di collaborazione con proloco Bertinoro per la gestione e miglioramento di aree verdi comunali.

Il comune di Bertinoro è inoltre risultato beneficiario di un contributo della regione per realizzare il primo bosco urbano a Santa Maria Nuova, che verrà illustrato nell'intervento che segue.